

IL MSAC SCEGLIE L'AMBIENTE: RAPPRESENTANTI PER

UNA SCUOLA SOSTENIBILE



*Scheda a cura di: Carlotta Bagnasco e Massimo D'Elia
Ideazione e supporto: Task Force Rappresentanza Msac:
Pasquale Ciuffreda, Ludovica Mangiapanelli, Carlotta
Bagnasco, Federico Gualdi e Andrea Facciolo;*

*contributi e spunti di tutti gli studenti e le studentesse dei
circoli Msac d'Italia ed in particolare dei partecipanti ai
Campi Nazionali Msac 2019.*

INDICE

1. Introduzione

1

2. Primo step: osservazione della realtà

3

Sostenibilità e Scuola

3. Secondo step: è tempo di agire

5

- ◆ La rappresentanza
- ◆ Sensibilizzare. Spunti utili per i Rappresentanti di classe, Istituto e Consulta
- ◆ Incidere sulle condizioni. Spunti utili per i Rappresentanti di classe
- ◆ Incidere sulle condizioni. Spunti utili per i Rappresentanti d'Istituto
- ◆ Incidere sulle condizioni. Spunti utili per i Rappresentanti di Consulta
- ◆ Oltre i confini della provincia. Spunti utili per i Presidenti di Consulta
- ◆ Ancora qualche riflessione. Per tutti i Rappresentanti

4. Start!

19

INTRODUZIONE

«Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: « Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba ».

Con queste parole Papa Francesco apre la sua Enciclica "Laudato Si'" sulla cura della casa comune. Casa è quindi il modo con cui viene definito il creato, quello spazio dove l'uomo è chiamato a vivere e convivere.

La relazione uomo e natura è un argomento da una parte fortemente inflazionato, dall'altra sottovalutato o non considerato nella giusta maniera. Nel tempo ci si è accorti - forse troppo in ritardo - di come questo rapporto da "coesistenza organica" si sia trasformato in dicotomia: ciò che è accaduto è una visibile aggressione del primo nei confronti della seconda. È quindi nostro dovere partire da una valutazione teorica del problema, per arrivare alla proposta di azioni concrete che potrebbero risolverlo o contenerlo.

Dio fin dal principio chiama l'uomo ad essere protagonista di questa relazione uomo-natura, chiedendogli di prendersi cura della terra donata. Ricercando una cesura nella storia, percorrendo a ritroso la linea del tempo, individuiamo nel passaggio dalla civiltà contadina alla civiltà industriale la nascita dell'idea di ambiente come proprietà dell'uomo, a suo esclusivo appannaggio. Costante è sempre stata la ricerca di nuove fonti d'energia: inizialmente per garantirsi la sopravvivenza, poi per migliorare il proprio tenore di vita.

La gestione delle risorse naturali dovrebbe avere come unico obiettivo quello che Papa Francesco nella Laudato Si' sintetizza nell'impegno alla "custodia" saggia e prudente dell'ambiente. Il progresso ed il miglioramento della vita umana è una cosa buona, ma bisogna interrogarsi sulle modalità ed il prezzo da pagare.

Negli anni a pagare il prezzo è stato l'ambiente, prima silenziosamente, dietro la poca consapevolezza o la capacità di agire dell'uomo, ora in modo visibile a chiunque, anche all'occhio più distratto. Le conseguenze sembrano irreversibili, inutile dire quanto siano preoccupanti. Come fare affinché il senso di impotenza non ci blocchi in partenza? Beh potremmo iniziare con l'aprire gli occhi e conoscere la realtà che ci circonda. Passo dopo

passo innescare una serie di semplici gesti di cura nel quotidiano, nei confronti dei luoghi che abitiamo, e tra questi, quel luogo che più ci sta a cuore e dove maggiormente possiamo fare la differenza: la scuola.

Noi **studenti e msacchini** potremmo mai rimanere inermi e silenti davanti ad una **sfida** di questo genere? Siamo chiamati ad agire e se già prima avevamo a cuore l'ambiente in cui viviamo, ora siamo chiamati a scendere in campo per difenderlo davvero. Cosa può fare un gruppo di studenti allora? Intessere una rete in cui si senta forte il senso di corresponsabilità, in cui crescere attenti per non commettere gli errori di valutazione fatti in passato, dar vita ad una vera e propria **"task force" che funga da motore VERDE** per un **rinnovamento ecologico**, che parta dalle scuole e che, con piccoli gesti, possa man mano **contagiare la società**. Infondo chi altro può essere capace di una tale impresa, se non gli studenti dell' "I CARE" ?!

In questa scheda formativa parleremo quindi di una **sfida green** di cui vogliamo essere **protagonisti** attraverso la **rappresentanza** studentesca, per poterci porre come capofila di una **trasformazione ecologica** delle scuole, a piccoli passi, con nuove idee, con progetti di facile realizzazione. Partiremo da un'analisi della realtà e dell'impatto ecologico delle scuole, per poi entrare nel vivo della sfida, soffermandoci sulla **realizzazione delle liste**, sui **punti da proporre** e sugli **strumenti utili** per supportare la nostra rivoluzione green.

PRIMO STEP: OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

Per essere pronti e incisivi abbiamo necessità di approfondire e studiare le tematiche ambientali. Abbiamo quindi selezionato alcuni materiali che possono esserci utili per affrontare le diverse sfaccettature della questione ambientale nei nostri punti di incontro e in questa fase preparatoria.

Si tratta del testo dell'Enciclica Laudato Si di Papa Francesco, corredata da materiali, spunti di lettura e attività raccolte dall'Azione Cattolica e disponibili a questo link (azionecattolica.it) la scheda della Proposta Formativa "SOS Terra chiama Uomo", con un focus specifico anche sui reati ambientali ([MarzoSOSTerrachiamauomo.pdf](#)); il video dell'intervento integrale sulla questione ambientale del prof. Roberto Battiston, tenuto, nel corso della mattinata di sabato, durante la VII edizione della SFS "Bella Domanda" ([Video Intervento prof. Battiston SFS 2019 Bella Domanda](#)). Un consiglio è quindi di partire dall'osservazione della realtà, per trarne punti critici e aspetti da valorizzare, elementi che se riportati nel "contesto scuola" potranno permettervi di costruire insieme una, seppure contenuta, efficace risposta alla sfida green.

Sostenibilità e Scuola



Sostenibilità e scuola: due poli che necessariamente devono incontrarsi per formare e informare i giovani cittadini su quali siano i problemi di cui si dovranno fare carico in futuro, e soprattutto su quali siano le migliori soluzioni da adottare. È possibile affermare che nei programmi ministeriali e all'interno delle Indicazioni Nazionali, tra le competenze che gli alunni devono acquisire durante il loro percorso scolastico, si individuano il rispetto per l'ambiente e degli esseri viventi, principalmente nel ciclo della scuola primaria; un tale tipo di studio potrebbe essere inserito in un programma dedicato

all'**Educazione Civica**, come da sempre noi msacchini auspichiamo.

E se fossero proprio le scuole a non avere una promozione a pieni voti nel campo green? Purtroppo, infatti, molte scuole italiane, oltre ai molteplici problemi strutturali e impianti vecchi e cadenti (famosi per aver provocato negli anni tragici avvenimenti in tutta la penisola), sono anche causa di dispersione energetica e inquinamento e si rivelano davvero poco sostenibili. Dal rapporto di Legambiente (il Dossier Ecosistema Scuola), dedicato alla qualità dell'edilizia scolastica, si legge infatti che solo lo 0,3% degli edifici si trova in classe A e solo il 4,2% nelle classi energetiche successive, mentre la metà degli edifici si trova ancora in classe G.

"HOUSTON, ABBIAMO UN PROBLEMA!" E quando il gioco si fa duro, **entra il campo il MSAC!** Sicuramente non possiamo sobbarcarci la risoluzione dei problemi strutturali dei vari edifici adibiti all'istruzione, anche se da sempre il MSAC insieme al Forum Nazionale si occupa di evidenziare gli enormi problemi relativi all'edilizia scolastica, pressando il Ministero affinché intervenga con lo stanziamento di nuovi fondi e la creazione di un nuovo piano nazionale per il rinnovamento degli ambienti dedicati allo studio. Però nel nostro piccolo possiamo invertire il senso di marcia, possiamo aiutare la scuola a essere promossa a pieni voti in "Sostenibilità", o almeno possiamo provarci, diventando noi per primi attenti agli sprechi e diventando noi per primi degli "studenti green". Da qui la sfida: la creazione di liste green, ecosostenibili, che mettano al centro del loro programma piccole azioni di facile realizzazione, ma di grande impatto.

SECONDO STEP: È TEMPO DI AGIRE

Ora che abbiamo ribadito il “perché” del nostro impegno per l’ambiente e che abbiamo visto che anche le nostre scuole giocano un ruolo importante in tutto questo, è il momento di capire come **passare all’azione!**

È importante tenere presente che questo impegno, per essere efficace, deve giocarsi su **diversi livelli**, alcuni immediatamente alla nostra portata, altri più lontani ma non per questo irraggiungibili.

Molto probabilmente, le prime cose che ci vengono in mente quando pensiamo a come ridurre il nostro impatto sull’ambiente sono dei **gesti individuali**, che richiedono solo un piccolo impegno da parte nostra, come chiudere il rubinetto mentre ci laviamo i denti o spegnere la luce quando non ci serve. Senza dubbio questo aspetto è importante: saremmo poco credibili come paladini della raccolta differenziata se noi per primi buttassimo la spazzatura per terra quando andiamo in giro.

È anche vero, però, che si fa presto a raccomandare di muoversi con i mezzi pubblici: quanti di noi vorrebbero davvero prendere il bus o il treno, ma abitano in posti dove i mezzi pubblici non ci sono o non funzionano in modo decente, e quindi devono per forza andare in macchina? Ciascuno di noi vuole compiere scelte ecologiche nella vita di tutti i giorni, ma il problema è che non sempre le condizioni strutturali ce lo permettono. Allora non possiamo accontentarci del tentativo di avere uno stile di vita rispettoso dell’ambiente, per quello che ci è concesso... ma vogliamo cercare di incidere su queste condizioni, di **cambiare alla radice** alcuni aspetti della realtà in cui viviamo!

Molte volte ci viene da pensare “ma io da solo non posso risolvere questi problemi”, e in fondo... è proprio così! Ma **chi l’ha detto che lo dobbiamo fare da soli?** Abbiamo la grandissima fortuna di non vivere da soli, ma circondati da tante altre persone: i nostri **compagni** di classe e di scuola, i nostri **professori**, il nostro dirigente scolastico... e in più possiamo contare sul sostegno di **tutto il Msac**, dal nostro Circolo alla Task Force Rappresentanza! Si tratta allora di affiancare ai nostri gesti individuali una **dimensione collettiva!**

In queste pagine proveremo ad avanzare delle proposte concrete, valorizzando innanzitutto quelle che sono emerse dal lavoro di tutti gli msacchini e di tutte le msacchine presenti ai **campi nazionali**. Ci accompagnerà la consapevolezza di avere un **luogo** privilegiato per impegnarci, cioè proprio la **scuola** in cui passiamo buona parte delle nostre giornate, e uno **strumento** formidabile nelle nostre mani: la **rappresentanza!**

La rappresentanza



Un attimo: la rappresentanza? Cosa c'entra la rappresentanza studentesca con l'ambiente? Se il motto di ogni msacchino, e a maggior ragione di ogni rappresentante, è il celebre **I CARE**, "me ne importa, mi sta a cuore", quest'anno vogliamo coniugare il **prenderci cura del creato** con **l'interessarci della nostra scuola**. Attraverso la rappresentanza potremo fare davvero tanto per il nostro pianeta, e dedicarci a questo compito, che tocca la sensibilità di moltissimi nostri compagni, ci aiuterà a coinvolgere più studenti e a diffondere la voglia di partecipare. Forse anche qualcuno dei più scettici, quando vedrà i passi verso la sostenibilità dovuti al nostro impegno di rappresentanti, troverà una risposta alla domanda: "ma a cosa serve la rappresentanza?". Insomma, la nostra scuola può dare un contributo importante all'ambiente, e così facendo si ritroverà arricchita di entusiasmo, energie e competenze nuove!

A questo punto, se abbiamo deciso di candidarci come Rappresentanti di classe, di Istituto o di Consulta, siamo già certi che il nostro programma non sarà uno dei soliti, quelli sempre uguali tutti gli anni, privi di ogni originalità... e non lo sarà per un motivo molto semplice: perché abbiamo già un **sogno**, una visione del presente e del futuro che vogliamo costruire insieme! C'è però un rischio che vogliamo evitare: quello di fare del nostro programma un elenco di promesse irrealizzabili, perché al di fuori della nostra portata.

La prima cosa da fare è... scrivere il programma? No, non ancora: prima vogliamo invitare i nostri compagni e le nostre compagne a condividere il nostro sogno! Sappiamo che, anche grazie all'impegno di Greta Thunberg e del grande movimento di Fridays For Future, il desiderio di proteggere il nostro pianeta è qualcosa che ci accomuna a tutti gli altri studenti. Il programma che vogliamo realizzare quest'anno è ancora più ambizioso del solito, quindi sarà prezioso il contributo di tutti coloro che vogliono **pensare** con noi, aiutarci a stendere le proposte o mettersi in gioco nella rappresentanza... nei diversi

organi collegiali! Eh sì, proprio come abbiamo detto prima, c'è bisogno di impegnarsi su **vari livelli** e questo, tradotto nel linguaggio della scuola, vuol dire essere presenti nei consigli di classe, nei Consigli di Istituto, nelle Consulte Provinciali, nei Consigli regionali e nazionale dei Presidenti di Consulta! Ma non basta ancora: occorrerà **fare rete**, coordinare l'impegno di tutti i rappresentanti, in modo che tutti, ciascuno secondo il proprio ruolo, vadano nella stessa direzione. Per questo motivo sarà bello ed efficace formare un **gruppo trasversale** ai tre organi collegiali, capace di sostenere la candidatura degli studenti che si propongono come Rappresentanti di classe e delle liste per i Rappresentanti di Istituto e di Consulta. Ancora più bello sarà sapere che le liste nate nella nostra scuola con l'impegno, tra gli altri, di promuovere azioni volte a salvaguardare l'ambiente, non sono sole! In tutta Italia infatti ci sono, e ci saranno, studenti e studentesse, msacchini e non, che lavoreranno su questi obiettivi. E allora come riconoscersi? Se si condivide la volontà di mettersi in rete per salvaguardare la nostra casa comune, bastano due semplici gesti: **chiediamo a tutte le liste, i candidati, i comitati studenteschi, le assemblee e i gruppi studenteschi, che si riconoscono in questo sforzo collettivo, di evidenziare nei propri materiali e nei documenti un piccolo logo creato dal Movimento Studenti di Azione Cattolica per l'occasione** e che troviamo [qui](#); inoltre chiediamo di scrivere una mail a: tfr.msac@gmail.com, in cui comunichiamo questa nostra scelta, così da poter essere messi in rete con tutti gli studenti d'Italia. Tutto ciò ci consentirà di confrontarci con altri rappresentanti da tutte le parti del nostro Paese, a partire naturalmente da quelli che ci sono nella nostra provincia!

Se vogliamo **animare** i momenti di discussione fra i nostri compagni in modo efficace e divertente, possiamo trovare qualche spunto nei box alle pagine 11, 12 e 13 della Proposta Formativa di ottobre 2017, che è dedicata proprio alla stesura di un programma: [Ottobre Scrivereunprogramma.pdf](#).

Saranno tre i punti fondamentali su cui confrontarci:

- ◆ nelle nostre vite quotidiane, a scuola, a casa e nel tempo libero, **quale impatto sull'ambiente abbiamo?** Quali risorse consumiamo, quali rifiuti produciamo, quanto inquiniamo? Possiamo partire dai dati contenuti nelle parti precedenti di questa scheda formativa e poi approfondire!
- ◆ **quali cambiamenti possiamo introdurre** per ridurre il nostro impatto sull'ambiente? Diamo spazio alla creatività, senza trascurare le attenzioni più note, che non per questo sono banali.
- ◆ **a quale livello dobbiamo agire** per realizzare ciascuno di questi cambiamenti?

Partiamo ora dall'ultimo argomento (ma a scuola, invece, sarà probabilmente più facile partire dal primo), e introduciamo una prima distinzione:

- ◆ alcune volte, il rispetto dell'ambiente passa da gesti che sono davvero alla portata di ciascuno di noi individualmente: prima ricordavamo l'importanza di non lasciare il rubinetto aperto o le luci accese per niente. In questo caso, siamo chiamati a dare l'esempio, essendo fedeli noi per primi a questi piccoli impegni, e a **invitare** i nostri compagni a fare lo stesso. Possiamo quindi pensare a qualche attività di **sensibilizzazione**, che si può tenere su diverse scale: la classe, la scuola, l'intero territorio della provincia... e oltre! Sta a noi decidere in quale o quali di questi ambiti vogliamo collocare le nostre proposte e quindi che organi collegiali far entrare in gioco. Naturalmente, più riusciamo ad articolare l'iniziativa sui vari livelli, più questa sarà efficace!
- ◆ in altre situazioni, invece, compiere scelte ecologiche può essere impossibile (come dicevamo all'inizio, se il bus non c'è io non posso prenderlo) o comunque, per varie ragioni, difficile. Dobbiamo allora **agire sulle circostanze**, per rendere possibile, o più conveniente, seguire l'opzione migliore per l'ambiente. Per quanto riguarda questa linea di azione, spesso non possiamo essere noi a scegliere a chi rivolgerci, ma dobbiamo **trovare l'interlocutore adeguato**, cioè avanzare le nostre richieste e proposte a chi ha effettivamente la possibilità e la responsabilità di agire su quello che chiediamo, e non a qualcun altro. Non avrebbe senso, per esempio, arrabbiarci con i nostri prof perché non mettono in pratica quella nostra bellissima proposta... che però riguarda qualcosa che dipende dall'Ufficio Scolastico Territoriale e non da loro!

Ricapitoliamo quindi le possibilità e gli spazi di azione dei vari organi collegiali, introducendo qualche esempio (ma molti altri ne troveremo poi negli spunti per i programmi):

- ◆ per le decisioni che riguardano la nostra classe, per esempio una visita di istruzione in una riserva naturale, è necessario che ne parliamo nel **Consiglio di classe**, dopo esserci confrontati con i nostri compagni nell'**assemblea di classe**;
- ◆ per le proposte che coinvolgono la nostra scuola, come quella di introdurre i cestini per la raccolta differenziata in tutte le aule, abbiamo a disposizione due organi collegiali molto importanti:
 - ◇ il **Comitato Studentesco**, in cui come Rappresentanti di classe, Istituto e Consulta possiamo costruire una posizione condivisa. Saremo agevolati dal

fatto di esserci presentati alle elezioni come una lista unita, con rappresentanti nei diversi organi, ma non dimentichiamoci di collaborare anche con chi fa parte di altre liste! Se poi abbiamo bisogno di approfondire cos'è il Comitato Studentesco, se nella nostra scuola non c'è o è come se non ci fosse, se non sappiamo come scrivere il regolamento del comitato... niente paura, possiamo trovare tanti materiali utili sul sito www.swipeupcomitato.it!

- ◇ il **Consiglio d'Istituto**, in cui portiamo le nostre proposte ai docenti e al dirigente scolastico. Cerchiamo di vederli come nostri alleati e non nostri nemici e di rivolgerci a loro con rispetto e cortesia, ma anche con franchezza, senza timore di esprimere le nostre idee!
- ◆ per agire su quello che non dipende dalla nostra scuola, per esempio chiedendo di introdurre nuove corse degli autobus negli orari in cui servono a noi studenti, possiamo muoverci attraverso la **Consulta Provinciale degli Studenti** (CPS). In questo modo la nostra richiesta acquisirà molta più forza: pensiamo a quanto è diverso sentirsi dire qualcosa da una sola persona o da un organo che rappresenta migliaia o decine di migliaia di studenti!

Non tutto, però, si può risolvere a livello provinciale. Per restare nell'ambito del trasporto pubblico, se la nostra proposta riguarda, invece che i bus, i treni, sarà nella maggior parte dei casi necessario lavorare a livello regionale, che è quello a cui viene gestito il servizio ferroviario detto, appunto, regionale. Entra in gioco allora un ruolo fondamentale: quello del o della **Presidente di Consulta**, che incontra i suoi "colleghi" a livello regionale nel **Consiglio Regionale dei Presidenti di Consulta** (CRCPS)...e addirittura a livello nazionale nel **Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta** (CNPC), che si interfaccia direttamente con il MIUR e con gli altri organi dello Stato! È allora evidente quante possibilità di cambiare le cose abbiano i Presidenti di Consulta, e quanto sia importante che qualche msacchino o msacchina, forte del supporto del suo Circolo, della Task Force Rappresentanza e di tutto il Movimento e l'Associazione, scelga di prendersi questa impegnativa ma entusiasmante responsabilità! Il Presidente di Consulta, come il suo Vice e il Segretario, viene eletto nella prima assemblea plenaria della Consulta... e vogliamo arrivare pronti a questo momento decisivo per i prossimi due anni di lavoro della nostra Consulta. Una idea, a questo proposito, potrebbe essere quella di organizzare, con qualche giorno di anticipo rispetto alla prima plenaria, una riunione fra i **neoeletti rappresentanti** in Consulta **delle varie scuole**, così da formarsi insieme ma anche riflettere su chi vuole candidarsi come presidente e da prepararci a sostenere e ad esporre, in maniera chiara e convincente, le nostre idee e proposte in tema

ambientale, e non solo, agli altri membri della Consulta.

Sensibilizzare. Spunti utili per i Rappresentanti di classe, Istituto e Consulta



Ecco alcuni modi per sensibilizzare i nostri compagni, e non solo, al rispetto della natura:

- ◆ dedicare a questo tema un'**assemblea** di classe o di **Istituto**, anche invitando esperti esterni, o la Giornata della Creatività;
- ◆ chiedere ai prof di approfondire, nelle loro **lezioni**, gli argomenti che riguardano l'ambiente, secondo lo sguardo specifico di ogni **materia** (questo ci aiuterà anche a sviluppare la capacità di fare collegamenti interdisciplinari);
- ◆ organizzare attività di **educazione tra pari**, in cui alcuni studenti, dopo essersi appositamente formati, comunicano le loro conoscenze ad altri studenti;
- ◆ proporre **visite o viaggi di istruzione**, coinvolgendo una o più classi, in un luogo dal particolare valore naturalistico, per esempio un parco naturale;
- ◆ ideare un **concorso** a tema per gli studenti, prevedendo diverse sezioni (foto, video, canzoni, poesie, racconti, articoli, progetti concreti...) e mettendo in palio la possibilità di diffondere le proprie opere tramite i canali a disposizione dei rappresentanti;
- ◆ realizzare un **cineforum** (o un ciclo di incontri di un "club del libro") scegliendo film (o libri) che parlino dell'inquinamento e del cambiamento climatico, dei loro effetti sulle persone e sulle popolazioni, soprattutto quelle più fragili, e delle realtà che si impegnano per contrastarli;
- ◆ ospitare approfondimenti sull'ambiente nel **giornalino** o sul blog studentesco della nostra scuola o della nostra provincia;
- ◆ verificare che nella nostra **biblioteca** scolastica o nel nostro circuito bibliotecario provinciale ci siano libri e riviste sull'ambiente e, in caso contrario, proporre di acquistarli;

- ◆ lanciare una **campagna social** dalle pagine Facebook e dai profili Instagram connessi alla rappresentanza;
- ◆ organizzare **conferenze** o **dibattiti** aperti al pubblico in orario pomeridiano;
- ◆ scrivere una "**Guida** dello studente (ma non solo) **per una vita sostenibile**".
- ◆ allestire una "**boicottega**", cioè un'esposizione dei prodotti più usati dagli studenti, scelti fra imprese più o meno attente alla sostenibilità, accompagnati ciascuno da un'"etichetta trasparente", che spiega il suo impatto, dalla produzione alla distribuzione, per stimolare una riflessione sul consumo critico;
- ◆ aderire alle **iniziative nazionali e internazionali** come "Mi illumino di meno";
- ◆ pubblicare sul **sito** dell'Istituto o sulla nostra pagina su Spazio Consulte (il sito dedicato alle CPS: www.spazioconsulte.it) materiali che riguardano l'ambiente e in particolare i **risultati** ottenuti grazie ai cambiamenti promossi dalle nostre classi, scuole e consulte.

Naturalmente, altre nuove idee sono le benvenute, anzi siamo invitati a segnalarle alla Task Force Rappresentanza in modo da poterle condividere con gli altri rappresentanti di tutta Italia.

Ricordiamoci che la scuola non deve preoccuparsi solo di quello che succede all'interno delle sue mura, ma è chiamata anche a diventare un **punto di riferimento** per il territorio. Proprio dalle nostre scuole possono partire iniziative rivolte non solo agli studenti delle superiori ma anche all'**intera cittadinanza**! A questo proposito sarà fondamentale **fare rete** con le associazioni e i gruppi che si occupano di tutela dell'ambiente, da quelli più noti e articolati a quelli più piccoli, spesso nati dalla passione di persone competenti ed esperte della situazione concreta della nostra città o provincia. Non dimentichiamoci di chiedere l'appoggio degli **enti locali**, in particolare dell'Assessorato all'Ambiente dei nostri Comuni.

Un altro aspetto fondamentale da tenere presente è che **se vogliamo davvero occuparci di ambiente... non possiamo occuparci solo di quello!** Le questioni ambientali hanno un **forte legame** con le vite e con i diritti dei sette miliardi di **persone** che abitano il nostro pianeta, soprattutto di quelle che hanno a disposizione meno risorse. Per questo motivo papa Francesco, nell'enciclica "Laudato Si'", ci ricorda che bisogna ascoltare insieme il "grido della Terra" e il "grido dei poveri". Anche le Nazioni Unite, nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, tengono conto delle tre dimensioni

del concetto di **sostenibilità**, fortemente interconnesse fra loro: **ambientale, sociale ed economica**. Quando parliamo di impatto dei nostri stili di vita, di consumo critico e di cambiamento di sistema, consideriamo insieme tutti questi aspetti. In molti casi, per esempio, i prodotti che hanno un minore impatto sull'ambiente sono quelli del commercio equo e solidale o della filiera a chilometro zero, che in genere si caratterizzano anche per la loro attenzione ai diritti dei lavoratori. Dobbiamo stare attenti invece ad alcune aziende che praticano il "green washing": introducono piccole e non strutturali modifiche ecologiche, continuando però per il resto a sfruttare i lavoratori, a inquinare, a smaltire i rifiuti in modo scorretto...

Incidere sulle condizioni. Spunti utili per i Rappresentanti di classe



Vediamo ora alcune azioni concrete che possiamo compiere come Rappresentanti di classe:

- ◆ concordare con i professori modalità per **evitare lo spreco di carta**: stampare in fronte retro ogni volta che è possibile o inviare per e-mail, senza stamparli, eventuali lavori scritti al computer;
- ◆ istituire un "**referente ambientale**" di classe: uno studente a turno, o sempre lo stesso che assume questo impegno a inizio anno, con il compito di prendersi cura del rispetto delle buone norme di tutela ambientale da parte della classe;
- ◆ proporre, nell'ambito dei **Percorsi Trasversali per le Competenze e l'Orientamento**, progetti che portino gli studenti a occuparsi di ambiente (nei laboratori di ricerca, nei parchi naturali, nella riqualificazione di aree abbandonate...);
- ◆ tutto quello che la nostra creatività ci suggerisce, se fa parte di quello che si può realizzare a livello di classe!

Incidere sulle condizioni. Spunti utili per i Rappresentanti di Istituto



Se intendiamo candidarci come Rappresentanti di Istituto, potremmo includere nel nostro programma questi punti:

- ◆ introdurre gli **erogatori dell'acqua** e realizzare una **borraccia** di Istituto;
- ◆ cambiare le macchinette delle merendine, sostituendo i prodotti confezionati con **prodotti sfusi**;
- ◆ se c'è la mensa, rinunciare alle stoviglie di plastica usa e getta in favore di **stoviglie riutilizzabili o biodegradabili** e preferire cibi provenienti dalla **filiera corta** o dal **commercio equo e solidale**;
- ◆ chiedere di utilizzare, per le pulizie della scuola, **detersivi alla spina**;
- ◆ introdurre in tutte le classi i bidoni per la **raccolta differenziata** accompagnati da **indicazioni chiare** che ricordino dove mettere i vari rifiuti, anche perché le norme sono definite a livello comunale e non tutti gli studenti abitano nello stesso Comune della scuola (forse la raccolta differenziata è la prima cosa che ci è venuta in mente quando abbiamo pensato a una scuola ecologica, ma, per quanto sia importante, il primo impegno non dev'essere riciclare i rifiuti ma produrne di meno);
- ◆ posizionare un contenitore per la raccolta delle **pile esauste**;
- ◆ lanciare un **concorso** per la classe più ecologica;
- ◆ installare sui computer dell'aula informatica il motore di ricerca **Ecosia**, che è gratuito e funziona come tutti gli altri motori di ricerca, ma investe i guadagni ottenuti dalle pubblicità per piantare alberi nelle zone più fragili del pianeta (www.ecosia.org);
- ◆ utilizzare **carta riciclata** ecologica per le stampanti e le fotocopiatrici;
- ◆ se c'è uno spazio aperto a disposizione, valutare la possibilità di **piantare alberi** (ogni classe della scuola potrebbe prendersi l'impegno di curarne uno);
- ◆ in generale, adottare il **consumo critico** per tutti i materiali che servono alla

nostra scuola;

- ◆ ... tutto quello che la nostra creatività ci suggerisce, purché riguardi il raggio di azione di una singola scuola! A proposito, lasciamoci ispirare anche dalle discipline che caratterizzano il nostro indirizzo e mettiamo in gioco le nostre competenze!

Incidere sulle condizioni. Spunti utili per i Rappresentanti di Consulta



Per capire cosa possiamo fare come rappresentanti in Consulta, ci conviene tenere presente che questo organo può proporre sia azioni che riguardano trasversalmente tutte le scuole superiori della provincia sia idee che coinvolgono più in generale il nostro territorio.

Rispetto alle scuole, confrontandoci con l'Amministrazione Provinciale, che gestisce l'edilizia scolastica, possiamo proporre un piano per l'**adeguamento ecologico** delle scuole, partendo da quelle che già devono essere ristrutturate, che preveda di:

- ◆ provvedere all'**isolamento termico** dell'edificio per limitare la necessità di climatizzazione;
- ◆ posizionare **pannelli solari** sul tetto;
- ◆ scegliere un fornitore di energia elettrica prodotta da **fonti rinnovabili**;
- ◆ utilizzare per l'illuminazione **lampadine a basso consumo**;
- ◆ verificare che non ci siano **perdite idriche** nelle tubature;
- ◆ nei servizi igienici, mettere gli sciacquoni a "**doppio scarico**", che consentono di scegliere uno scarico di acqua più o meno forte a seconda delle necessità, anziché utilizzare sempre la quantità d'acqua maggiore;

- ◆ decentralizzare il **riscaldamento**, in modo che sia possibile spegnere i caloriferi nelle aule che in quel momento non sono utilizzate;
- ◆ chiedere che tutte queste misure vengano adottate, oltre che per le scuole, anche per la sede dell'**Ufficio Scolastico Territoriale**;
- ◆ ... e tutto quello che la nostra creatività ci suggerisce, a patto che dipenda dall'Amministrazione Provinciale!

Rispetto al territorio, possiamo:

- ◆ istituire un tavolo di confronto con le agenzie di trasporto pubblico locale per chiedere il **potenziamento** del servizio soprattutto negli orari e nei luoghi in cui noi studenti ne abbiamo più bisogno e l'introduzione di **sconti** sugli abbonamenti;
- ◆ proporre ai gestori di negozi di **prodotti sostenibili** di convenzionarsi con la Consulta e offrire sconti agli studenti dietro presentazione della **carta Io Studio**;
- ◆ organizzare, con il supporto del Centro Servizi per il Volontariato, qualche **giornata di volontariato ambientale** per studenti e non solo;
- ◆ istituire un elenco di **enti ed aziende** particolarmente attenti al tema della sostenibilità e disponibili ad accogliere studentesse e studenti per i **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento**, convenzionandosi con le scuole degli interessati;
- ◆ chiedere al Consiglio Provinciale e ai Consigli Comunali, se non l'hanno già fatto, di adottare la **Dichiarazione di emergenza climatica** e di studiare concreti provvedimenti a tutela dell'ambiente;
- ◆ ...e tutto quello che la nostra creatività ci suggerisce, a condizione che rientri nelle competenze dei nostri interlocutori sul territorio provinciale!

Non dimentichiamoci di ridurre il più possibile l'impatto ambientale di tutti gli eventi che organizziamo come Consulta, sia quelli dedicati all'ecologia sia quelli su altri argomenti!

Oltre i confini della provincia. Spunti utili per i presidenti di Consulta



Attraverso il CRCPS, possiamo coordinare a **livello regionale** il lavoro delle consulte e:

- ◆ istituire un tavolo di confronto con le agenzie di trasporto pubblico regionale per chiedere il **potenziamento** del servizio soprattutto negli orari e nei luoghi in cui noi studenti ne abbiamo più bisogno e l'introduzione di **sconti** sugli abbonamenti;
- ◆ richiedere alla Regione finanziamenti per l'**edilizia scolastica sostenibile**;
- ◆ preparare insieme all'Assessorato all'Ambiente una **campagna di sensibilizzazione** rivolta a tutti i cittadini;
- ◆ chiedere al Consiglio Regionale, non l'ha già fatto, di adottare la **Dichiarazione di emergenza climatica** e di studiare concreti provvedimenti a tutela dell'ambiente;
- ◆ ... tutto quello che la nostra creatività ci suggerisce, se dipende da enti regionali!

Attraverso il CNPC, possiamo coordinare a **livello nazionale** il lavoro delle consulte e:

- ◆ proseguire il lavoro presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e le commissioni Istruzione di Senato e Camera per ottenere l'approvazione di una **legge quadro nazionale sul diritto allo studio, completa dei livelli essenziali di prestazione**, come il Forum nazionale delle Associazioni Studentesche (FAST) richiede da anni, e l'inserimento in questa legge di misure a favore della **mobilità sostenibile** per gli studenti;
- ◆ far inserire nella Carta dei diritti e doveri delle studentesse e degli studenti in Alternanza il **divieto** di accogliere studenti che svolgono i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento per le aziende condannate o indagate per **reati ambientali**;
- ◆ richiedere al MIUR un piano nazionale per l'**adeguamento ecologico** delle scuole;
- ◆ costruire una **campagna di sensibilizzazione** in accordo con il Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- ♦ ... tutto quello che la nostra creatività ci suggerisce!

Ancora qualche riflessione. Per tutti i rappresentanti



Non c'è che dire: nella stesura di questo programma, abbiamo proprio sognato in grande! Probabilmente adesso ci verrà un dubbio: ma davvero tutto questo è realizzabile?

Questa bozza di programma include iniziative che potremo concretizzare in pochi giorni e altre che richiederanno un'organizzazione più complessa. Alcune proposte, poi, sono a costo zero (per esempio, scaricare e utilizzare il motore di ricerca Ecosia), mentre altre richiedono risorse finanziarie. È importante sottolineare però che questi costi non sono spese ma **investimenti**, che non solo avranno ricadute positive sull'ambiente ma garantiranno anche risparmi per il futuro, come nel caso dell'isolamento termico degli edifici o dell'installazione di pannelli solari. Cerchiamo di far presente tutto ciò anche gli enti pubblici che hanno la responsabilità di stanziare e reperire fondi!

Abbiamo visto che è importante sapere a quale livello agire, a seconda dell'obiettivo che vogliamo raggiungere. Allo stesso modo è necessario sapere che **fondi** abbiamo a disposizione: per le iniziative che riguardano la nostra scuola (ma non l'aspetto edilizio) possiamo attingere alla cassa del Comitato Studentesco, se ce l'abbiamo, o richiedere fondi al Consiglio d'Istituto; per le attività della Consulta, possiamo utilizzare le risorse che ciascuna Consulta riceve ogni anno (la quota dipende dal numero di studenti della Provincia e oscilla dai circa 3000 euro per le province piccole ai circa 15000 euro per quelle più grandi). L'edilizia scolastica e i trasporti sono di competenza provinciale e regionale, ma si può anche chiedere l'appoggio del MIUR.

Adesso che abbiamo fatto un po' di conti, siamo sicuri che alla fine di questo anno scolastico, o di questo biennio per i rappresentanti in Consulta e i loro presidenti, avremo ottenuto proprio tutto quello che volevamo? Se vogliamo essere sinceri, non è detto. **Nulla di quello che proponiamo è impossibile**, perché tutto rientra nei margini di azione e delle competenze dell'organo collegiale di riferimento, ma a volte sarà necessario fare delle scelte, perché potremmo non avere le energie per seguire al meglio tante azioni diverse, e non sempre riusciremo a convincere i nostri interlocutori della

validità delle nostre proposte. Probabilmente ne concretizzeremo alcune e non altre. Quello che è certo però è che avremo indicato un **traguardo**, quella di una scuola e un Paese più sostenibili, e avremo compiuto qualche decisivo **passo avanti** in questa direzione. Concluderemo il nostro mandato con questa consapevolezza e con la fiducia che qualcun altro continuerà dopo di noi.

START!

Adesso siamo quasi pronti per iniziare la campagna elettorale e il mandato di rappresentanza... ci manca solo una cosa: procurarci la **scheda formativa** di ottobre 2017, che abbiamo già citato come un valido supporto per la stesura del programma e per l'inizio della nostra avventura di rappresentanti, e i quattro mitici fascicoli di **Professione Studente**, il manuale tascabile che riassume (quasi) tutto quello che ci servirà sapere (se il nostro circolo non ne ha già acquistato qualche copia, possiamo ordinarli sul sito della casa editrice AVE, <http://editriceave.it>). Un altro prezioso strumento a nostra disposizione è la **newsletter msacchina** "L'Asinello al Miur", che ci aiuterà a rimanere aggiornati. Possiamo iscriverci alla newsletter cliccando qui (<https://msac.azionecattolica.it/newsletter-referenti>)

Non dimentichiamo di comunicare la nostra intenzione di candidarci al referente legislativo o, in sua mancanza, ai Segretari diocesani: loro ci metteranno in contatto con la **Task Force Rappresentanza (TFR)** che sarà al nostro fianco per ogni esigenza e ci darà modo di confrontarci con gli altri rappresentanti di tutta Italia!

Allo stesso modo ricordiamoci di segnalare, sempre alla TFR (mail: tfr.msac@gmail.com), la nostra decisione di utilizzare il logo "green", che abbiamo presentato nel paragrafo *rappresentanza* di questa scheda, ai materiali delle nostre liste, delle nostre attività etc. Saremo così messi in contatto con altri studenti che hanno fatto la nostra stessa scelta in tutta la Penisola!

Buon lavoro e buon anno scolastico a tutti e a tutte!